

Istruzione. Dati Cedefop: l'abbandono scolastico scende al 14,7%, sotto la soglia del 16% fissata dal Governo

Formazione, l'Italia in recupero

Claudio Tucci

La formazione "on the job" può essere un buon antidoto per combattere la dispersione scolastica: in Olanda, per esempio, la valorizzazione dell'istruzione professionale e una forte collaborazione tra scuole e servizi per l'impiego hanno permesso di dimezzare la quota di giovani fuoriusciti dai percorsi educativi.

Giovedì 24 novembre, a Firenze, durante un convegno organizzato dalla Fondazione cassa di risparmio di Firenze, il Cedefop, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, presenterà una nuova ricerca

sulla dispersione in Europa. L'Italia è messa così male? «Direi di no - spiega Irene Psifidou, analista per le politiche educative del Cedefop -. Secondo i dati Eurostat la media dei paesi Ue era dell'11% nel 2015. Diciassette Stati membri hanno già raggiunto l'obiettivo fissato per il 2020, registrando tassi sotto il 10%. Nonostante questi progressi, 4,4 milioni di giovani tra i 18 e i 24 anni lasciano ancora la scuola prima di completare il secondo ciclo di istruzione superiore».

La portata del problema varia tra paesi e all'interno degli stessi. Mentre Spagna, Malta e Roma-

nia registrano tassi di abbandono scolastico di circa il 20%, Cipro, Croazia, Lituania, Polonia e Slovenia hanno tassi sotto o attorno al 5%. L'Italia si colloca a metà, ma negli ultimi anni ha fatto progressi, scendendo al 14,7%, ben al di sotto della soglia fissata dal governo (16%).

Le ricette vincenti all'estero sono simili. La Germania, con un progetto di supervisione negli istituti professionali e imprese (Quabb), ha messo in campo misure per contrastare l'abbandono precoce dei percorsi di apprendistato. «Come buona pratica nazionale - aggiunge Psifidou - cite-

rei anche il caso olandese che è riuscito a ridurre il tasso di abbandono dal 15,4% nel 2000 ad appena l'8,2% nel 2015 garantendo tutte le condizioni chiave per il successo: grandi investimenti, attrattiva offerta di formazione professionale, ampia raccolta di dati e una forte collaborazione tra scuole e servizi per l'impiego».

Misure che possono essere efficaci anche in Italia. Non a caso, le regioni con un sistema di IeFP sviluppato, come Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, mostrano segnali di riduzione del tasso di abbandono scolastico, e una maggiore occupabilità dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

